

simo biologico». Infine, a suggellare una giornata segnata da incomprensioni, da Palazzo Chigi arriva una smentita. «Non ho mai usa-

to l'espressione cut off date», assicura Prodi.

«Moralmente inaccettabile»

Il giudizio dei vescovi italiani sull'accordo di Bruxelles che dà via libera alle ricerche sulle linee cellulari embrionali

«**M**oralmente inaccettabile». È il giudizio espresso dalla Presidenza della conferenza episcopale italiana sulla decisione - presa lunedì scorso dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea per la Competitività - di «prevedere», nell'ambito del VII programma quadro di ricerca e sviluppo, «finanziamenti che agevolano ricerche sulle linee cellulari staminali di origine embrionale». Il vertice della Cei ricorda, infatti, che comunque, la produzione di tali linee cellulari «comporta e continuerà a comportare la soppressione di embrioni umani». Quindi, equivale sempre alla eliminazione di un essere umano, che ha pari dignità di ogni suo simile, seppur in una fase più avanzata del suo arco di vita.

A questo proposito i vescovi italiani puntualizzano di avere «da sempre e più volte ribadito che ogni ricerca che coinvolge gli embrioni umani si colloca in una inammissibile visione antropologica».

Una visione inaccettabile appunto, si evidenzia nel comunicato, perché considera «l'esistenza umana non come fine, bensì come mezzo per raggiungere altri scopi, pur nobili, come la cura delle malattie e la stessa conoscenza scientifica».

italiani
ono
che
ano a

La scienza, invece, rimarcano i presuli, «deve servire l'uomo e non servirsi di lui, soprattutto quando egli è nella condizione della sua massima fragilità, un embrione nei primi giorni

della sua vita».

Il comunicato del vertice dei vescovi italiani lancia, perciò, un appello «ai politici italia-

ni e a quanti ancora possono fermare questa deriva etica che riduce l'embrione umano a possibile fornitore di materiale biologico», ricordando che il Santo Padre Benedetto XVI ha annoverato la «tutela della vita in tutte le sue fasi, dal primo momento del concepimento fino alla morte naturale», tra i «principi che non sono negoziabili». La richiesta pressante della presidenza della Cei è, dunque, che «l'Unione Europea in nessun modo agevoli, con propri finanziamenti, questo grave attentato alla dignità dell'uomo che tradisce il valore fondamentale della vita umana, senza il quale ogni altro valore individuale e sociale perde la propria consistenza».

(P.L.F.)

intervento

La presidenza della Cei si esprime sul VII programma quadro di ricerca e denuncia come la produzione di linee cellulari staminali di origine embrionale «comporta e continuerà a comportare la soppressione di embrioni umani»

L'APPELLO

Medici cattolici: «Vigilare in difesa della vita»

«La più viva preoccupazione» per le ultime decisioni in materia di ricerca sulle cellule staminali è stata espressa dalla sezione milanese dei Medici cattolici italiani.

L'associazione sottolinea «le profonde incoerenze emerse dal documento» e mentre conferma «la profonda fedeltà e impegno alla difesa della vita degli embrioni come giustamente rimarcato dai diversi organismi sino ad ora intervenuti», richiama «i propri aderenti e l'intera classe medica a una continua vigilanza a tutela di questo vitale principio».

Dalle staminali adulte speranza nelle lesioni al midollo spinale

MILANO. La ricerca sulle cellule staminali adulte può rappresentare una svolta per le persone paralizzate affette da ferite al midollo spinale.

La notizia arriva dal Protogallo dove con successo il genetista Carlos Lima ha portato avanti una nuova ricerca sulle staminali adulte. La ricerca è stata pubblicata dal «Journal of Spinal cord medicine». Sette persone per ora sono state curate con questa procedura. «La sperimentazione - ha spiegato Carlos Lima - sta dando ottimi risultati». Segni incoraggianti sulla sperimentazione delle staminali

adulte arrivano anche dall'Irlanda